



# **Gli investimenti di sviluppo urbano sostenibile della politica di coesione nelle città italiane: lo stato dell'arte e le prospettive per il periodo 2021-2027**

*Francesco Monaco, Capo Area politiche di coesione territoriale ANCI-IFEL*

*Roma, 20 maggio 2019*

# **Dimensione territoriale della politica di coesione 2014-2020**

# Azioni strategiche per lo Sviluppo Urbano Sostenibile

(art. 7 reg. FESR)

- ✓ Lo sviluppo urbano sostenibile può essere intrapreso per mezzo degli Investimenti territoriali integrati (di cui all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013), o per mezzo di un Programma operativo specifico, o di un Asse prioritario specifico (conformemente all'articolo 96, paragrafo 1, primo comma, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- ✓ **Riserva:** almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile laddove le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni.
- ✓ **Sostegno dell'FSE:** anche il Fondo Sociale Europeo può sostenere le azioni di sviluppo urbano sostenibile di cui all'art. 7 del Reg. FESR, integrando gli interventi del FESR, al fine di affrontare i problemi economici, ambientali e sociali che devono affrontare le città (art. 12 Reg. FSE)

# Investimenti Integrati Territoriali

*(ITI – art. 36 Reg. gen.)*

L'ITI è lo strumento messo a disposizione dai Regolamenti europei per il ciclo 2014-2020, insieme al CLLD, per attuare strategie integrate e multisettoriali, nell'ottica di sistemi territoriali ed economici in cui aree territoriali più sviluppate -in primis, le aree urbane- svolgono una funzione di "traino" e coinvolgimento nei processi di sviluppo locale dei centri di piccole dimensioni e delle zone rurali.

Gli ITI possono attuare :

- ✓ Strategie di sviluppo locale (artt. 32 e ss. Reg. gen),
- ✓ Strategie di sviluppo urbano (art. 7 Reg. sul FESR)
- ✓ Patti territoriali o locali per l'occupazione (art. 12 Reg. sull'FSE)

Strumento per interventi multidimensionali, multisettoriali che richiedano un approccio integrato che comporti investimenti di più assi prioritari di uno o più PO.

E' stato utilizzato da alcuni POR italiani, sia per Interventi Integrati urbani sia per Strategia Aree Interne, in quanto offre la possibilità di integrare risorse di fondi diversi, collegate a priorità e ad obiettivi tematici sia del FESR che dell'FSE e del FEASR.

# Sviluppo territoriale nei PO italiani 2014-2020

## Due direttrici di sviluppo integrato:

- ✓ **Strategia di sviluppo urbano**, ossia l' "agenda urbana" per l'Italia declinata nei PO regionali e, a livello nazionale, nel PON Città metropolitane (*ITI o Asse urbano nel POR*)
- ✓ **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**, un insieme di interventi strategici integrati volti a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi delle c.d. aree interne, integrando risorse ordinarie con le risorse di tutti fondi UE (*ITI o CLLD*)

# I Comuni attori della politica di coesione

## ❖ Città metropolitane

- ✓ Organismi intermedi del Programma nazionale dedicato e destinatari (anche in qualità di organismi intermedi) di interventi nell'ambito degli Assi urbani/ITI dei POR FESR

## ❖ Città medie "titolari di importanti funzioni urbane"

- ✓ Nell'ambito dei POR FESR di riferimento, Asse «sviluppo urbano» dedicato oppure ITI urbani (eccezioni, POR FESR Valle d'Aosta e Lazio).

## ❖ Comuni di minori dimensioni

- ✓ Strategia Aree Interne attuata all'interno dei POR FESR, con ricorso a CLLD o con ITI Aree interne, oppure con Asse dedicato
- ✓ Strategia di sviluppo locale approccio *LEADER* nei PSR, con Misura dedicata

## ❖ Tutti i Comuni

- ✓ nell'ambito dei POR FESR e FSE, i Comuni – anche in forma associata- sono destinatari o beneficiari degli investimenti connessi all'OT2 «Agenda digitale», all'OT4 «Efficientamento energetico e fonti rinnovabili», all'OT6 «Valorizzazione risorse naturali e culturali», all'OT9 «Inclusione sociale e lotta alla povertà»
- ✓ nell'ambito dei PON –a geometria variabile in base alla Regione di appartenenza- i Comuni sono destinatari o beneficiari di diverse linee di intervento.

# Sviluppo urbano nei PO italiani 2014-2020

## Aree target

Le aree bersaglio delle agende urbane regionali sono le principali aree urbane densamente popolate, che costituiscono poli di erogazione di servizi essenziali per i comuni minori del relativo *hinterland*

Le Autorità urbane sono Organismi intermedi per l'attuazione delle rispettive SUS in 17 POR su 16 che hanno attivato un'agenda urbana regionale e nel PON Metro

		Cofinanziamento nazionale	Totale [Risorse UE + cofinanziamento]
<b>POR FESR o Plurifondo</b>	€1.218.734.025	€650.571.495	€1.869.305.520
<b>PON Metro</b>	€588.100.000	€251.200.000	€839.300.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	€1.806.834.025	€901.771.495	€2.708.605.520
<i>di cui</i>			
<i>ITI urbani</i>	€527.595.402	€243.944.336	€793.481.059
<i>Assi urbani</i>	€ 511.806.109	€346.849.654	€836.714.442

# Strategia per le aree interne

Secondo la classificazione adottata nel 2012 dal Governo sono di «area interna» tutti i Comuni che si trovano ad una distanza almeno superiore ai 20 minuti di percorrenza dai poli urbani dove si erogano servizi sanitari, scolastici e di mobilità ferroviaria.

La Strategia aree interne ha preso in considerazione, nella sua prima fase, soprattutto i Comuni definiti dentro la categoria di area interna periferici e ultra-periferici, a distanza dai poli rispettivamente dai 40 ai 75 minuti e dai 75 minuti e oltre

Tipologia		N. comuni	
		v.a.	%
Centri	A - Polo	219	2,7%
	B - Polo intercomunale	104	1,3%
	C - Cintura (t<20')	3.508	43,4%
Aree interne	D - Intermedio (20'<t<40')	2.377	29,4%
	E - Periferico (40'<t<75')	1.526	18,9%
	F - Ultraperiferico (t>75')	358	4,4%
Totale		8.092	100,0%

Fonte: DPS e Comitato tecnico SNAI, 2012

Per la fase sperimentale sono state selezionate 72 aree



Le Aree Interne italiane rappresentano il 52% dei comuni, il 22% della popolazione e circa il 60% della superficie territoriale del Paese

Le 72 aree selezionate comprendono 1077 Comuni coinvolti (oltre il 13% dei Comuni italiani), circa il 3,5% della popolazione nazionale (2 milioni e 100 mila abitanti al 2011) e 16,7 % del territorio nazionale

Fonte: Comitato tecnico nazionale - SNAI

# SNAI: stato di avanzamento

Relazione annuale al CIPE: [http://www.agenziacoesione.gov.it/news\\_istituzionali/lavanzamento-della-snai-presentata-la-relazione-al-cipe-per-il-2018/](http://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/lavanzamento-della-snai-presentata-la-relazione-al-cipe-per-il-2018/)

Tutte le 72 aree sono finanziate da risorse ordinarie (servizi) risorse comunitari (sviluppo)

Tutte le altre hanno stanno a lavorando a pieno regime. CIPE ha fissato tempi di attuazione.

Sono le 37 aree che hanno approvato la strategia

Sono 15 le aree che hanno siglato l'accordo di programma quadro

Circa 600 milioni di euro impegnati (IGV)

Marzo 2019

## Tempi del percorso strategico

Prime aree (pilota) con documenti approvati (22 preliminari e 21 strategie)	approvazione Bozza	235 giorni	approvazione Preliminare	356 giorni	approvazione Strategia
Altre aree (successive) con doc approvati (16 preliminari e 2 strategie)	approvazione Bozza	265 giorni	approvazione Preliminare	295 giorni	approvazione Strategia

**Un anno e sei mesi**

**Un anno e 5 mesi**

# I comuni beneficiari dei Fondi strutturali 2014-2020

**IFEL**

Fondazione ANCI

## La dimensione territoriale nelle politiche di coesione

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni  
nella programmazione 2014-2020

Ottava edizione - 2018



## La voce dei Sindaci delle aree interne

*Problemi e prospettive  
della Strategia nazionale*



A cura di Sabrina Lucatelli  
e Francesco Monaco



RUBBETTINO

# Sintesi caratteristiche FESR e FSE 2014-2020

	FESR	FSE
<b>Progetti</b>	31mila	135mila
<b>Costi rendicontabili</b>	c.ca 11 mld euro	>3,7 mld euro
<b>1° tema d'intervento</b>	Trasporti e infrastrutture a reti (23% dei costi)	Istruzione (39% dei costi)
<b>2° tema d'intervento</b>	Competitività per le imprese (20% dei costi)	Occupazione (35% dei costi)
<b>Progetti &lt;150mila euro</b>	84%	97%
<b>Progetti &gt;5mln euro</b>	1%	0,03%
<b>1° beneficiario</b>	Privati (43% dei costi)	Privati (52% dei costi)
<b>2° beneficiario</b>	Regioni (15% dei costi)	Pubblica istruzione/ricerca (21% dei costi)

Costi rendicontabili: risorse che possono essere considerate per la richiesta dei rimborsi alla Commissione europea.

## I primi due progetti FESR per costo:

1. Conto presso la BEI per gestione Fondo dei fondi (benef. BEI), 270 mln euro – PON Ricerca e innovazione
2. Fondo rotativo Fondo crescita sostenibile (benef. MISE), 223 mln euro – PON Imprese e competitività

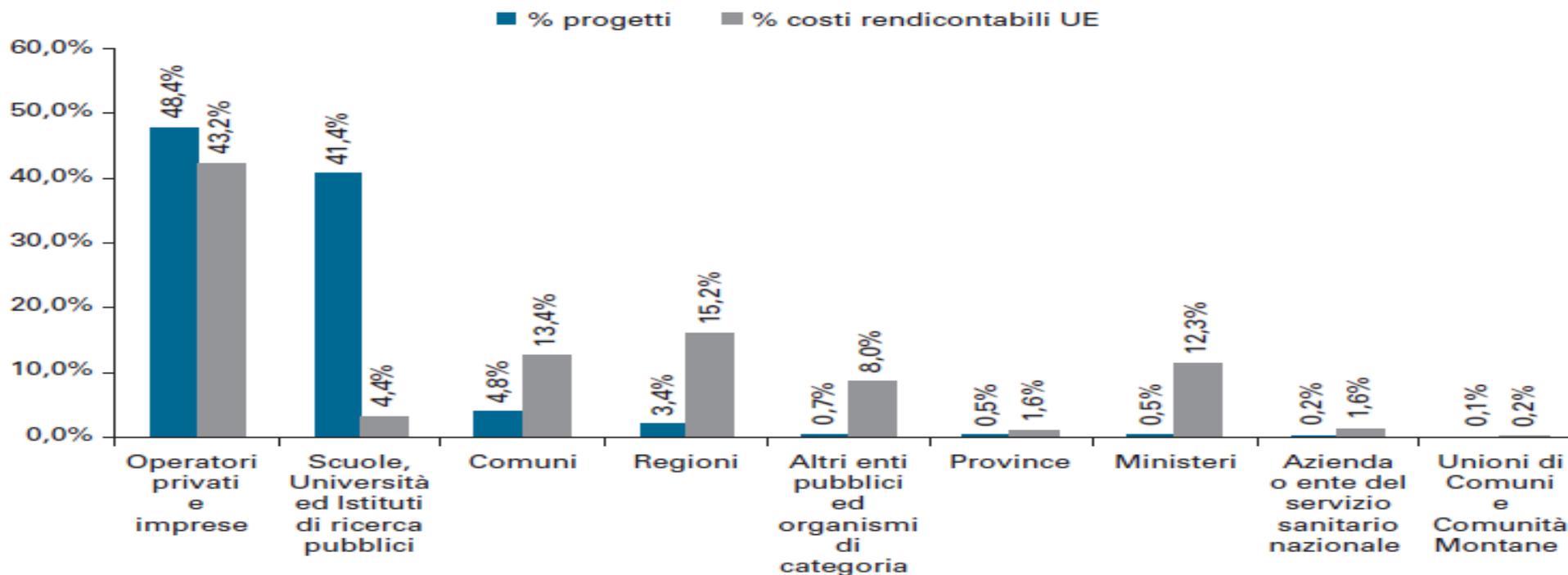
## I primi due progetti FSE per costo:

- 1) Creiamo PA - competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA (benef. Min. Ambiente), 40 mln euro – PON Governance
- 2) Torno subito 2016/2017 (benef. Laziodisu - Ente per il diritto agli studi universitari nel Lazio), 38 mln euro – POR Lazio

# I beneficiari FESR2014-2020

- La maggior parte degli interventi **FESR 2014-2020**, sia in termini di numero di progetti (il 48% del totale), sia sul versante dei costi rendicontabili (il 43% del totale), è gestita da **operatori privati ed imprese**.
- Con **1.525 progetti FESR 2014-2020**, le **amministrazioni comunali** sono i soggetti beneficiari che dopo i privati e le regioni gestiscono la mole più ampia di risorse, pari a **1,47 miliardi di euro** su un totale di circa 11 miliardi.

**Percentuale di progetti e di costi rendicontabili FESR 2014-2020, per tipologia di soggetto beneficiario**



# I Comuni beneficiari del FESR

- L'84% dei progetti FESR 2014-2020 in capo ai comuni è ascrivibile a Programmi Operativi Regionali.
- Il 12% dei comuni italiani risulta beneficiario a giugno 2018 di almeno un progetto finanziato da un POR FESR 2014-2020.

<b>I progetti POR FESR 2014-2020 con comuni beneficiari, per regione</b>					
	<b>N. comuni italiani (a)</b>	<b>N. comuni beneficiari di progetti (b)</b>	<b>N. progetti con comuni beneficiari</b>	<b>% di comuni beneficiari di progetti (b/a)</b>	<b>Costo rendicontabile UE (euro)</b>
<b>Regioni più sviluppate</b>					
Piemonte	1.197	0	0	0,0%	0
Valle d'Aosta	74	1	1	1,4%	3.000.000
Lombardia	1.516	78	81	5,1%	27.884.203
P.A. Trento	176	0	0	0,0%	0
P.A. Bolzano	116	20	25	17,2%	14.971.063
Veneto	571	82	104	14,4%	39.038.975
Friuli-Venezia Giulia	215	24	32	11,2%	37.096.773
Liguria	234	9	35	3,8%	18.168.460
Emilia-Romagna	331	83	110	25,1%	61.056.993
Toscana	274	6	27	2,2%	29.806.950
Umbria	92	85	97	92,4%	2.845.380
Marche	229	0	0	0,0%	0
Lazio	378	93	117	24,6%	105.135.341
<b>Tot. Più sviluppate</b>	<b>5.403</b>	<b>481</b>	<b>629</b>	<b>8,9%</b>	<b>339.004.136</b>
<b>Regioni in transizione</b>					
Abruzzo	305	0	0	0,0%	0
Molise	136	0	0	0,0%	0
Sardegna	377	156	181	41,4%	47.528.685
<b>Tot. In transizione</b>	<b>818</b>	<b>156</b>	<b>181</b>	<b>19,1%</b>	<b>47.528.685</b>
<b>Regioni meno sviluppate</b>					
Campania	550	70	78	12,7%	360.083.327
Puglia	258	145	241	56,2%	186.507.408
Basilicata	131	51	115	38,9%	93.841.450
Calabria	404	38	41	9,4%	102.530.070
Sicilia	390	0	0	0,0%	0
<b>Tot. Meno sviluppate</b>	<b>1.733</b>	<b>304</b>	<b>475</b>	<b>17,5%</b>	<b>742.962.254</b>
<b>Totale Regioni</b>	<b>7.954</b>	<b>941</b>	<b>1.285</b>	<b>11,8%</b>	<b>1.129.495.075</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati OpenCoesione aggiornati al 30.06.2018

# Taglia finanziaria dei progetti FESR dei Comuni

- I progetti POR FESR attuati dai comuni sono, in media, di piccolo taglio (il **33% d'importo unitario fino a 150.000 euro**), mentre solo l'1,6% supera i 5 milioni di euro.
- Il dato sembra far emergere l'esigenza di far fronte a problemi di finanza locale indotti da tagli ai trasferimenti di risorse ordinarie di bilancio.

<b>I progetti POR FESR 2014-2020 con comuni beneficiari, per classe di costo dell'intervento e categoria di regioni</b>								
Classe di costo rendicontabile UE	% progetti con comuni beneficiari				% costo rendicontabile UE			
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Totale	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Totale
Fino a 150.000 euro	31,0%	82,3%	15,8%	32,6%	2,7%	21,9%	0,6%	2,1%
Da 150.000 a 500.000 euro	36,7%	8,3%	21,7%	27,2%	19,0%	5,2%	4,5%	8,8%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	24,8%	6,1%	43,6%	29,1%	41,7%	18,5%	22,5%	28,1%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	7,3%	2,2%	15,2%	9,5%	35,1%	23,1%	25,1%	28,0%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	0,2%	1,1%	2,3%	1,1%	1,5%	31,3%	10,7%	8,8%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	0,0%	0,0%	0,8%	0,3%	0,0%	0,0%	8,0%	5,2%
50.000.000 euro e oltre	0,0%	0,0%	0,6%	0,2%	0,0%	0,0%	28,8%	18,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati OpenCoesione aggiornati al 30.06.2018

# I settori di investimento

- Circa la metà (**49,2%**) degli interventi in capo ai comuni è concentrata sulle tematiche dell'**istruzione** e dell'**ambiente**
- Guardando ai costi rendicontabili, la **maggiore quota di risorse** è destinata con riferimento a tutte le aree del Paese, alla **tematica ambientale** (con livelli percentuali compresi fra il 30-37%).

I progetti POR FESR 2014-2020 con comuni beneficiari, per tema d'intervento e categoria di regioni								
Tema	% progetti con comuni beneficiari				% costo rendicontabile UE			
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Totale	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Totale
Agenda digitale	1,9%	31,5%	1,1%	5,8%	0,9%	11,0%	0,0%	0,8%
Ambiente e prevenzione dei rischi	13,8%	6,1%	20,0%	15,0%	30,7%	36,1%	37,2%	35,2%
Attrazione culturale, naturale e turistica	9,5%	2,8%	10,7%	9,0%	14,5%	11,4%	7,0%	9,4%
Competitività per le imprese	0,3%	1,1%	0,8%	0,6%	0,2%	1,8%	0,4%	0,4%
Energia e efficienza energetica	4,1%	37,6%	5,3%	9,3%	1,5%	9,5%	1,6%	1,9%
Inclusione sociale	11,6%	2,8%	12,8%	10,8%	13,0%	11,1%	4,2%	7,1%
Istruzione	38,0%	9,9%	38,5%	34,2%	26,4%	2,3%	17,0%	19,2%
Rafforzamento capacità della PA	17,2%	7,2%	2,5%	10,4%	6,2%	2,7%	0,8%	2,5%
Ricerca e innovazione	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,2%	12,4%	0,0%	0,6%
Trasporti e infrastrutture a rete	2,9%	0,6%	7,6%	4,3%	6,3%	1,6%	31,8%	22,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati OpenCoesione aggiornati al 30.06.2018

# **Prospettive della politica di coesione post 2020**

## 11 OBIETTIVI TEMATICI (OT) 2014-2020

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

## 5 OBIETTIVI STRATEGICI (OS) 2021-2027

1. OS1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. OS2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. OS3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. OS4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. **OS5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.**

# Dimensione territoriale della politica di coesione post 2020

La dimensione territoriale della politica di coesione è ancora centrale per la CE nel ciclo di programmazione 2021-2027

- ❖ Le “Strategie di sviluppo territoriale” per la I° volta vengono ricomprese in un Obiettivo strategico autonomo - «OS5 – Un’Europa più vicina ai cittadini»

*L’ OS5 integra le varie componenti delle strategie -sociale, economico, ambientale e culturale- e le diverse tipologie di territori (urbani, rurali e costieri).*

**OS 5: "un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" provvedendo a: i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane; ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

# Pilastro sociale europeo

- Con la Comunicazione COM/2017/0250 *final*, la Commissione europea istituisce il pilastro europeo dei diritti sociali e lancia una riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa da qui al 2025.
- Rafforzare la dimensione sociale è una priorità fondamentale della CE e il pilastro stabilisce 20 principi e diritti fondamentali, articolati in 3 categorie: a) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, b) condizioni di lavoro eque, c) protezione e inclusione sociali.
- L'accento è posto su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale.

## *Sostegno finanziario dell'UE*

- I fondi UE sostengono l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali: PO 2014-2020 cofinanziati dai fondi SIE e altri programmi chiave, quali l'Iniziativa Occupazione Giovani, Erasmus+, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il Fondo di aiuti europei agli indigenti.
- Il pilastro sarà un riferimento per la progettazione del periodo di programmazione post 2020.

# Strumenti dello sviluppo territoriale (art. 22 proposta Reg. gen)

I fondi SIE sostengono lo sviluppo territoriale integrato mediante “Strategie di sviluppo territoriale e locale” nelle seguenti forme

1. **Investimenti territoriali integrati** (ITI, art. 24 proposta di Reg. gen),
2. **Sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD – Community local led development, artt. 25 e ss. proposta di Reg.gen)
3. **Terzo strumento territoriale** che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro per gli investimenti programmati per il FESR, ai fini dell'obiettivo strategico OS5 “un’Europa più vicina ai cittadini” (art. 23 proposta di Reg. gen).
4. A valere sul FSE+ sono previste “**Azioni innovative**” (art. 13 proposta Reg. FSE+), ossia azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali o che consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati coinvolgendo le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile (come i GAL che progettano e attuano CLLD). Possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (quali “sperimentazioni sociali”).

# Sviluppo territoriale

## (art. 22 proposta Reg. Gen. e art. 8 proposta Reg. FESR)

- Lo Sviluppo territoriale integrato sarà implementato dallo Stato membro attraverso
  - un programma dedicato = *art. 8 reg. FESR plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*
  - un asse dedicato nell'ambito di un PO = *art. 8 Reg. FESR plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*
  - o in una delle tre forme di cui all'art. 22 del Reg. Gen.
- La Strategia di sviluppo territoriale integrato potrà beneficiare del sostegno integrato dei fondi FESR , FSE+, FEASR e FEAMP

### In sintesi

- ✓ Previsto PO o Asse dedicato a strategie di sviluppo territoriale integrato
- ✓ Previsto finanziamento integrato plurifondo
- ✓ Confermati i due strumenti del ciclo di programmazione 2014-2020, ossia CLLD e ITI
- ✓ III° strumento territoriale non definito ulteriormente dimostra la volontà della CE di lasciare una certa flessibilità allo Stato membro nel definirne forma e livello territoriale, alla luce delle specificità dei contesti locali
- ✓ IV° strumento per attuazione di azioni sperimentali sociali programmate dal basso (approccio *bottom-up*)

## **Partenariato e *governance* multilivello (art. 6 e 23 proposta Reg. gen.)**

- Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi basata su un approccio di *governance* a più livelli istituzionali
- **Il partenariato è coinvolto nella preparazione degli accordi di partenariato e in tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi.**
- Nella proposta di regolamento generale è esplicitamente previsto che l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati siano effettuati secondo quanto disposto dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, ossia il Codice di condotta europeo sul partenariato.

Evidente la centralità del modello di *governance* multilivello e l'esigenza che sia in sede di programmazione degli interventi sia in sede attuazione degli interventi cofinanziati da fondi SIE, tale modello venga applicato in modo sostanziale e non solo formale

# **Sviluppo territoriale integrato : rafforzamento della *governance* multilivello**

(art. 6, 23 proposta Reg. Gen.)

- ❖ Si considera necessario **RAFFORZARE lo sviluppo territoriale integrato**, anche nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile, **al fine di affrontare più efficacemente le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, tenendo conto della necessità di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.**
- ❖ Previste maggiori responsabilità per le autorità locali/cittadine nella gestione dei fondi (partenariato e *governance* multilivello, artt. 6 e 23 proposta Reg. Gen).
- ❖ **Le “Strategie di sviluppo territoriale e locale” devono essere sviluppate e approvate sotto la responsabilità delle pertinenti autorità/organismi a livello cittadino, locale o altro livello territoriale:**
  - garantendo una delega gestionale “minima” che prevede la responsabilità della selezione delle operazioni
  - con la possibilità di ampliare la delega, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell’AdG del PO (art. 23 della proposta di Reg. gen.)

# **Sviluppo urbano 2021-2027 : strumenti**

*(art. 9 proposta Reg. FESR)*

- Per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, il FESR supporta Strategie di sviluppo territoriale integrato , anche attraverso il sostegno plurifondo FESR e FSE+ e sarà concentrato su **“aree urbane funzionali”** (*plenaria del Parlamento UE 14/02/2019*)
- Per massimizzare il contributo allo sviluppo territoriale, il sostegno del FESR alle **azioni di sviluppo urbano** deve avvenire
  - in una delle tre forme ITI, CLLD o altro strumento territoriale di cui all’art. 22 della proposta di Reg. generale- garantendo un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, regionali e urbane (art. 9 proposta Reg FESR).
  - **nella forma di un programma dedicato (in questo ciclo 2014-2020 in Italia il PON Città metropolitane) = plenaria del Parlamento UE 14/02/2019**
  - **nella forma dell’asse dedicato nell’ambito di un PO = plenaria del Parlamento UE 14/02/2019**

## Sviluppo urbano 2021-2027 : sostegno FESR (art. 9 proposta Reg. FESR)

- La proposta di regolamento sul FESR stabiliva **una riserva minima** pari al 6% delle risorse del FESR da destinare, a livello nazionale, alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (art. 9 comma 2, proposta Reg. FESR): la Plenaria del Parlamento UE del 14/02/2019 **innalza tale percentuale al 10% delle risorse FESR** assegnate allo Stato membro.
- La riserva deve essere rispettata nel corso di tutto il periodo di programmazione e, qualora vi sia un trasferimento da una priorità all'altra di un programma o da un programma all'altro, anche al momento del riesame intermedio.
- La riserva del 5% nel ciclo 2014-2020 è stata innalzata da molte regioni italiane; questo ha potenziato il ruolo delle città e ha consentito loro di lavorare per obiettivi di lungo periodo e in qualità di organismo intermedio (alcuni POR 2014-2020 hanno destinato a strategie di sviluppo urbano il 14% della dotazione FESR).

# **Riserva 5% FESR per aree non-urbane svantaggiate o con difficoltà di accesso a servizi di base (aree interne)**

(art. 8 proposta di Reg. FESR modificato da plenaria Parlamento europeo 14/02/2019)

- Una riserva minima pari al 5% della dotazione FESR di ciascun Stato membro sarà assegnata a Strategie di sviluppo territoriale integrato in aree non-urbane interessate da handicap o svantaggi naturali, geografici o demografici o con difficoltà di accesso ai servizi di base
- Di questo ammontare, la percentuale minima del 17,5% sarà destinata alle aree e comunità rurali.

## IL POTENZIAMENTO DEL RUOLO DELLE CITTA' (artt. 23 Reg. Gen e 8 Reg. FESR)

- I principi per la selezione delle aree urbane in cui dovrebbero essere realizzate azioni integrate a favore dello sviluppo urbano sostenibile, nonché gli importi indicativi previsti per tali azioni dovrebbero essere definiti già nei PO.
- Il coinvolgimento delle autorità a livello cittadino, locale o altro livello territoriale deve avvenire nella preparazione di tutti i programmi.
- Le “Strategie di sviluppo territoriale e locale” devono essere sviluppate e approvate sotto la responsabilità delle pertinenti autorità/organismi a livello cittadino, locale o altro livello territoriale, garantendo loro una delega gestionale “minima” che prevede la responsabilità della selezione delle operazioni, ma con la possibilità di ampliarla, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell’AdG del programma (art. 23 della proposta di Reg. gen.).

- ❖ La CE così rafforza e rende esplicite anche le regole della *governance* multilivello da applicare alle azioni di sviluppo urbano.
- ❖ Per massimizzare il contributo allo sviluppo territoriale, il sostegno del FESR alle azioni di sviluppo urbano sostenibile, secondo la Commissione, DEVE AVVENIRE garantendo un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, regionali e urbane (art. 8 Reg FESR).
- ❖ La condizione per massimizzare il potenziale degli strumenti territoriali è che le autorità cittadine abbiano migliore accesso agli stessi e maggiore influenza -a monte, in sede di programmazione e pianificazione- nella scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento.

# **Aree interessate da sfide o handicap naturalistici o demografici**

*art. 10 a testo di compromesso Plenaria Parlamento europeo del 14/02/2019 –*

- Il FESR sostiene interventi nelle aree colpite da gravi e permanenti handicap e sfide naturalistiche o demografiche
- Aree e aggregazioni di amministrazioni locali con una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti per km<sup>2</sup> per aree scarsamente popolate o 8 abitanti per km<sup>2</sup> per le aree molto scarsamente popolate, o con un decremento medio della popolazione superiore all'1% tra il 2007 e il 2017 saranno oggetto di specifici piani nazionali e regionali per rafforzare l'attrattività, aumentare gli investimenti e incrementare l'accessibilità a servizi pubblici e digitali .
- Nell'accordo di partenariato , lo Stato membro potrà prevedere risorse finanziarie dedicate a tali aree

# Iniziativa Urbana Europea (art. 10 proposta Reg. FESR)

- Per favorire e sostenere lo sviluppo di capacità degli attori, le azioni innovative, le conoscenze, l'elaborazione di strategie e la comunicazione nel settore dello sviluppo urbano sostenibile, è prevista l'istituzione di **un'Iniziativa urbana europea**
- L'Iniziativa urbana europea dovrebbe
  - essere realizzata in gestione diretta o indiretta
  - coprire tutte le « aree urbane funzionali» (plenaria Parlamento europeo)
  - sostenere l'Agenda Urbana Europea, e nello specifico le Partnerships dell'AUE
- E' un programma nel quale sono combinati tutti gli strumenti relativi alla tematica urbana, per proporre alle città scambi, azioni per lo sviluppo di capacità, azioni pilota e comunicazione nell'ambito di un unico programma.
- Sostituisce TUTTE le azioni urbane innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile.
- Le autorità locali dovranno essere coinvolte nella programmazione e nell'implementazione dell'Iniziativa urbana Europea

*Grazie per l'attenzione*

Francesco Monaco  
Piazza in Lucina, 26 - ROMA  
[monaco@anci.it](mailto:monaco@anci.it)  
francesco.monaco@fondazioneifel.it